

**Le voci delle protagoniste****“Smettiamo di misurarci con gli uomini”****Chi punta su settori tecnici, chi inventa business digitale****“La cosa più difficile?”****La burocrazia”**

«Sono una donna fortunata». Lo dice con sincerità, anche se ha trascorso metà pomeriggio ad evitare che la sua creatura, ostaggio di una pioggia torrenziale, si allagasse. Elisabetta Cozzi dirige il museo Fratelli Cozzi di Legnano, una collezione privata, quella di suo padre, di sessanta Alfa Romeo da un paio d'anni messa a disposizione di appassionati e curiosi. Felice di aver contribuito a sfatare tanti luoghi comuni su donne e motori, ne ha spenti anche altri, quelli sull'imprenditoria e la cultura. Cinquant'anni, accento da milanese imbruttita – scherza – si è lanciata in un ambiente inizialmente un po' ostile: «Dopo una laurea in Marketing alla Bocconi decisi all'inizio di lavorare per una multinazionale americana nel campo delle ricerche di mercato». Un lavoro appagante, una bella famiglia, e, ad un certo punto, il salto: «Cominciai a lavorare nell'azienda di famiglia, una concessionaria di auto». Quindici anni fa il binomio donne e motori era caratterizzato dai soliti stereotipi: «L'auto prima cosa che feci, in quel mondo maschile, fu far capire a tutti che la donna non poteva essere soltanto una bella figurina da calendario, ma era colei che in famiglia decideva praticamente tutto, anche l'acquisto dell'auto. Non potevamo trattare in quel modo un nostro potenziale cliente!».

Caterina Maestro, classe 1981, nel 2014 si è inventata quello che lei chiama «l'Airbnb dei vestiti», una piattaforma, DressYouCan, che è anche un negozio: qui si portano gli abiti indossati poche volte e si mettono in conto noleggio a disposizione di chi vuole utilizzarli per una occasione speciale. Caterina ha trasformato in un'attività imprenditoriale

una tipica malattia femminile, lo shopping compulsivo: «Un giorno ho guardato il mio armadio, pieno di abiti che avevo acquistato e mai messo, e mi sono chiesta cosa ne potessi fare». Da lì è iniziata una ricerca di mercato, ma è partita anche la corsa a ostacoli nella burocrazia: «Ho imparato che per fare qualsiasi cosa servono tanti consulenti diversi che il più delle volte aggiungono lavoro al tuo lavoro. Ecco, vorrei che si parlasse meno di massimi sistemi e si trovassero soluzioni concrete».

Per un'altra Caterina – Ippolito, titolare di un centro di medicina del benessere che ha diverse sedi in tutta Italia tra cui il centro Misaky di Melegnano – la burocrazia non è stato un grosso problema: «Avevo sempre lavorato con i bilanci, ma capisco quanto possa essere difficile per chi non mastica queste materie». Anche se «noi donne siamo molto brave ad ingegnarci, molto di più degli uomini, tanto che le nuove imprese sono soprattutto femminili». Stufa di vivere sui bilanci degli altri Caterina si è buttata nella sua impresa: «Avevo voglia di cambiare e, altro lato femminile, di aiutare le persone, così ho intrapreso questo cammino insieme a mia sorella e oggi sono una donna felice».

Susanna Todeschini, 34 anni, ancora si ricorda quando la interpellavano solo per fare fotocopie e caffè. Ora è tra le menti, anche maschili, di Wood Skin, una società innovativa in campo architettonico. Un progetto non facile da spiegare, ma mai difficile quanto il percorso di una donna in un'azienda in cui sono richieste competenze tecniche: «Credo sia fondamentale creare consapevolezza del valore delle donne. Esiste ancora una sorta di condizionamento psicologico a causa del quale dobbiamo affaticarci in continuazione per dimostrare di valere quanto gli uomini. Ecco, i nostri sforzi non devono più andare in questa direzione, ma devono concentrarsi solo sul far crescere le nostre imprese».

– f.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Medicina e motori**

Caterina Ippolito guida un centro di medicina del benessere

**Architettura e commercio**

Susanna Todeschini lavora in una società di architettura



Elisabetta Cozzi dirige il museo Fratelli Cozzi con una collezione di auto d'epoca



Caterina Maestro ha inventato una piattaforma per il noleggio di vestiti

